

Comune di BASILIANO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(Revisione dei vincoli ed altro)

V.A.S.

Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 128/2010 e dell'art. 4 della L.R. 16/2008

Sommario

1. Premessa: legislazione di riferimento	3
2. Procedura operativa	4
2.1 Iter procedurale	6
3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta.....	7
3.1 Geologia.....	7
3.2.a Qualità dell'aria.....	8
3.2.b Radon.....	8
3.3 Qualità acque sotterranee	8
3.4 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale.....	9
3.5 Aspetti socio economici	10
4. Caratteristiche del Piano.....	12
5. Caratteristiche degli eventuali impatti	13
5.1 Suolo	14
5.2 Aumento della capacità insediativi teorica.....	15
5.2.a Aumento della capacità insediativi teorica – Energia.....	15
5.2.b Aumento della capacità insediativi teorica – Rifiuti	16
5.2.c Aumento della capacità insediativi teorica – Consumo acqua	16
5.2.d Aumento della capacità insediativi teorica – Qualità dell'aria	17
5.3 Valutazione globale degli impatti previsti.....	17
6. Conclusioni	20

1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 20 al Piano Regolatore Comunale (PRGC) del comune di Basiliano (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 128/2010, correttivo al Testo Unico Ambiente, D.Lgs.152/2006, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscono quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia interamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*. Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 128/2010 che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 20 al PRGC del comune di Basiliano.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, Allegato 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 20, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- a. RELAZIONE
- b. MODIFICHE
- c. NORME DI ATTUAZIONE
- d. TAVOLE: ZONIZZAZIONE

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Basiliano;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune di Basiliano e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Basiliano;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2010*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 128/2010, i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del D.Lgs 4/2008.

Criteri Allegato 1 D. Lgs. 128/2010	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Basiliano è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Esclusi già in fase preliminare.	4
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al PRGC.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel solo comune di Basiliano.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi sopraindicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia il Servizio di Urbanistica ed Edilizia Privata che ha elaborato la variante al piano urbanistico ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici di Archiur Srl. - Udine; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Basiliano.
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS;
5. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre alle A.C.A., se individuate.

3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 43 kmq al centro della pianura friulana, in provincia di Udine, ed è collocato geograficamente nell'intorno dei 46°1'1" di latitudine a nord dell'equatore e i 13°6'29" di longitudine a Est del meridiano di Roma.

La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 52 m s.l.m. a 102 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura.

L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1600 mm/annui mediati sul territorio comunale.

Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

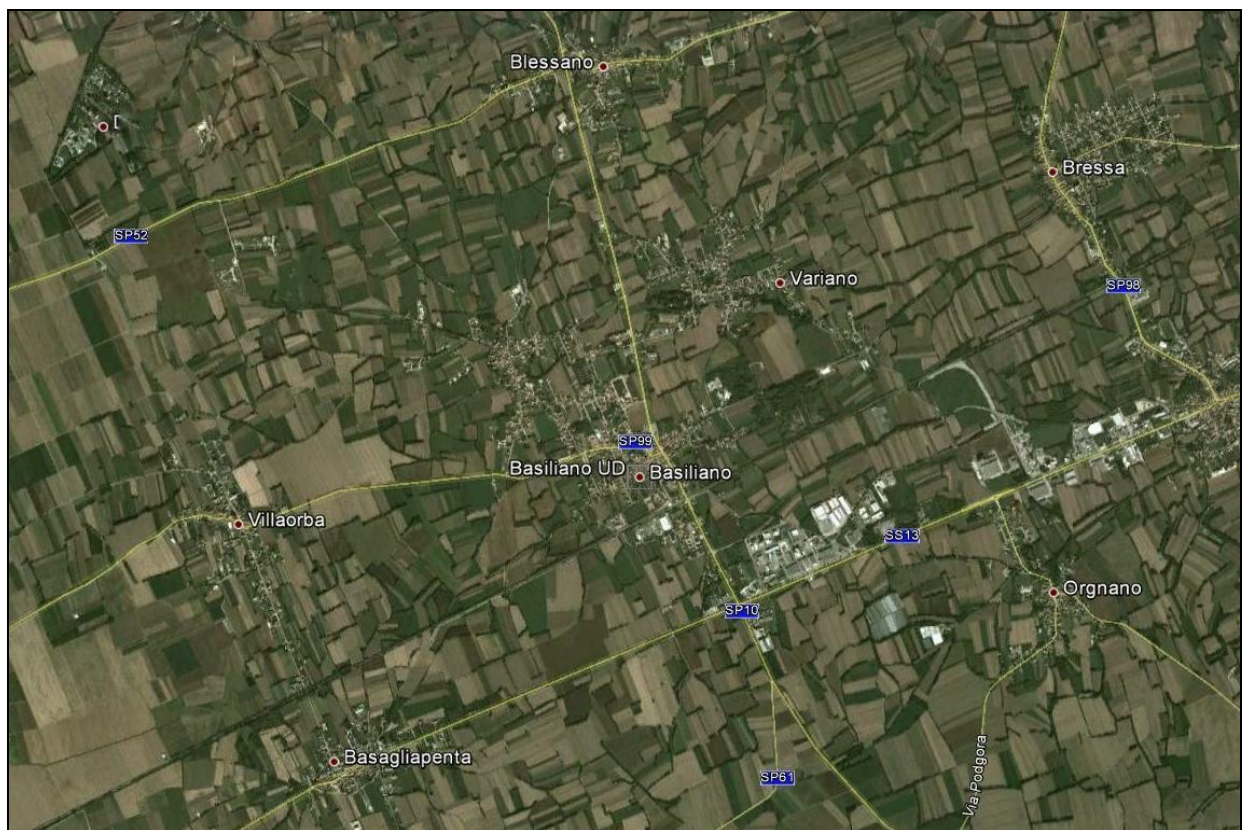


Figura 1. Ortofoto area vasta del territorio del comune di Basiliano e limitrofi (G.Earth, 2013, mod.).

3.1 Geologia

Il territorio del comune di Basiliano è parte dell'ampia zona geologica dell'alta pianura friulana, formata da imponenti depositi alluvionali, immediatamente alla destra orografica del conoide del torrente Cormor. In particolare, nella zona comunale, si rinvencono a breve profondità conglomerati attribuibili al periodo fluvio-glaciale wurmiano che costituiscono un orizzonte abbastanza continuo su cui giacciono in superficie depositi piuttosto permeabili, prevalentemente

ghiaiosi, talvolta ghiaioso-sabbiosi, più o meno cementati; essi formano un potente materasso frutto delle successive azioni di deposito del Cormor.

La morfologia del suolo è generalmente piana, ad esclusione di due dossi, uno a Variano e uno a Orgnano, aventi un picco sul piano circostante di 12 metri il primo e di 7 metri il secondo.

Nel comune sono presenti tre corsi d'acqua, artificiali, derivati dal Ledra: il canale di San Vito, passante per Villaorba e Basagliapenta, il canale di Martignacco, passante per Variano e Basiliano, e il canale di Passons, passante per Orgnano.

Un ulteriore canale è il Lavia, avente regime torrentizio, passante per Blessano e Vissandone, e disperdentesi presso Basiliano. Non esiste oggi rischio elevato di allagamento, se non in corrispondenza di alcune aree di deflusso del torrente Lavia.

3.2.a Qualità dell'aria

Non vi sono centraline di rilevamento ARPA FVG nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze.

Un recente studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale.

I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Basiliano presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana. I superamenti annui ipotizzati in comune sono di 31/365.

3.2.b Radon

A livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione Euratom/143 del 21 Novembre 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in 400 Bq/m³ il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, denominati "vecchi", e fissa un livello di 200 Bq/m³ per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990, definiti "edifici nuovi".

Le misure compiute da ARPA FVG in 19 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di Basiliano di 182 Bq/m³.

In base a tali standards di riferimento si vede come la concentrazione media rilevata in Comune risulti essere moderata.

3.3 Qualità acque sotterranee

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. La classificazione dei corpi idrici sotterranei indica un impatto antropico significativo nell'adiacente comune di Campoformido (ARPA FVG, 2000-2007) tramite rilevazioni effettuate presso sito "Consorzio Latterie Friulane". Tale dato è del tutto indicativo, non essendo presenti in comune di Basiliano siti di rilevamento, tuttavia oltre a dare indicazioni di impatto antropico negativo, si evidenzia anche un trend negativo, dato che presso lo stesso sito l'impatto rilevato nel 2000/2011 era stato rilevato come ridotto e sostenibile.

3.4 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

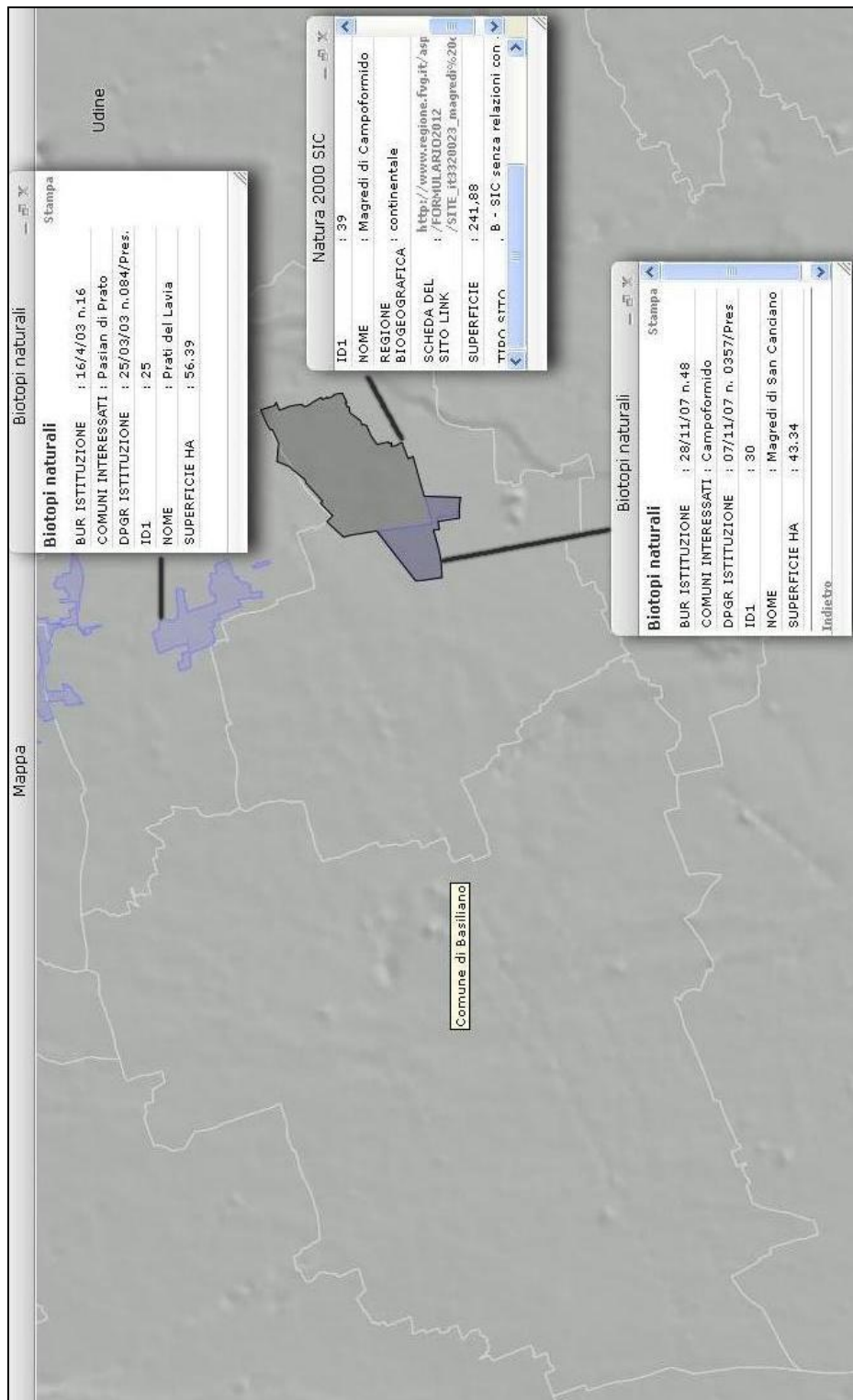


Figura 2. Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, assenti nel territorio comunale, le più prossime sono evidenziate con colorazioni grigio scuro e contorno nero (SIC), o grigio/azzurro (biotopi) (Irdat FVG, 2013, mod.).

3.5 Aspetti socio economici

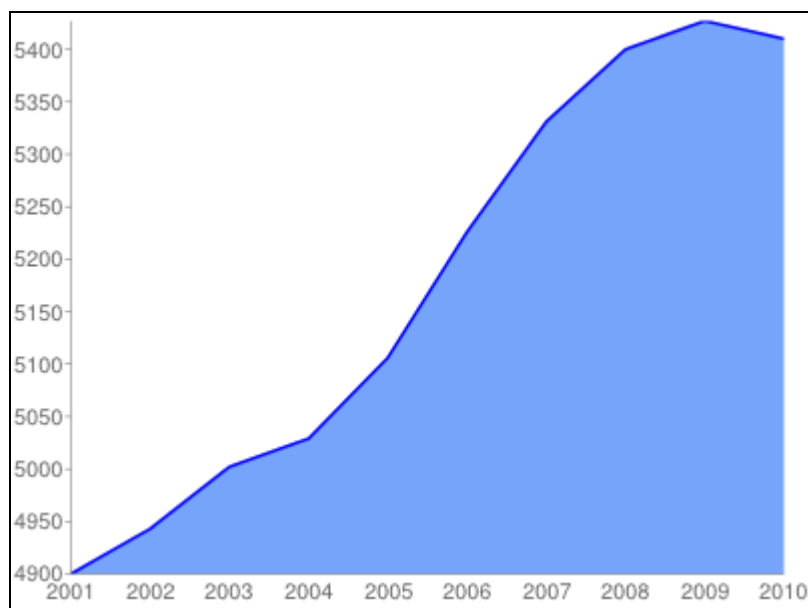


Figura 3. Residenti in comune di Basigliano: trend positivo (+10%) nel periodo 2001-2010
La popolazione del comune a ottobre 2011 è di abitanti 5.356 (ISTAT).

Tabella 2. Addetti suddivisi per settore in comune di Basigliano: 1.437 individui, pari al 29,36% del numero complessivo di abitanti del comune (ISTAT, 2010)

Industrie:	56	Addetti:	539	37,51%
Servizi:	129	Addetti:	362	25,19%
Amministrazione:	32	Addetti:	157	10,93%
Altro:	121	Addetti:	379	26,37%

Tabella 3. Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e percentuale raccolta differenziata.
I dati riguardanti l'anno 2011 sono ricavati su proiezione da base semestrale (ARPA, 2012)

ANNO	% R.D.
2007	36%
2008	38%
2009	52%
2010	76%
2011	74%

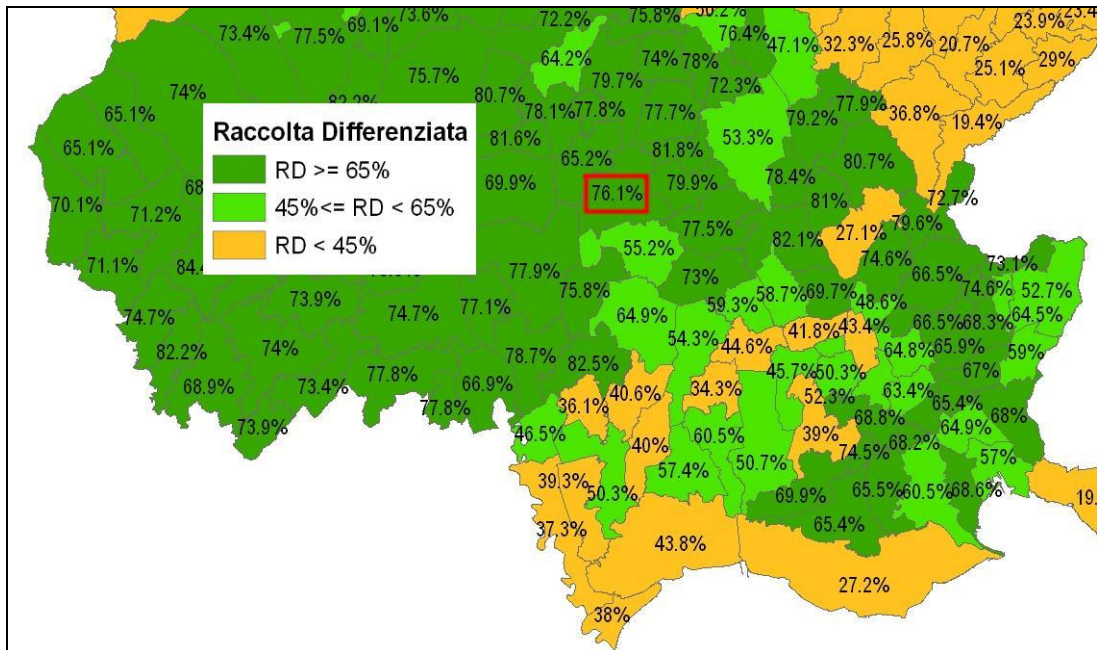


Figura 4. Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in parte dei comuni della Regione FVG; la media comunale evidenziata in contorno rosso è al di sopra della media regionale (52%) (ARPA FVG, 2011, mod.)

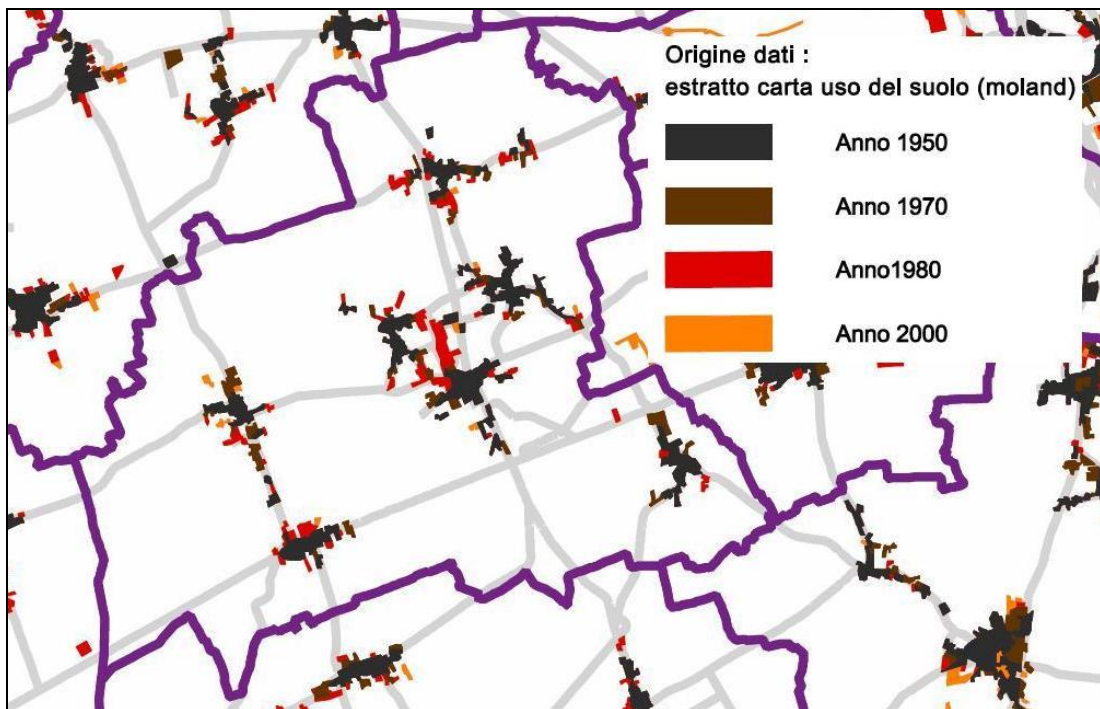


Figura 5. Evoluzione degli insediamenti dal 1950 al 2000 (PTR prop., mod., 2007 FVG)

4. Caratteristiche del Piano

(Architur, Relazione, 2013, mod.)

Il piano regolatore generale comunale di Basiliano è adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali). Il piano è entrato in vigore nell'anno 2004.

La variante 20 costituisce attuazione di direttive deliberate dal consiglio comunale l'8 giugno 2007.

Considerato che i vincoli espropriativi e procedurali sono generalmente decaduti per decorso quinquennio, necessita la loro revisione, che consiste nella verifica della motivazione dei vincoli, e si esprime nella decisione di reiterazione, rimozione o modifica delle previsioni vigenti.

In aggiunta la variante porta alcune modifiche, per punti, alla Zonizzazione e alle Norme di Attuazione del PRGC vigente; in particolare a carico della residenza, ed, in particolare:

- riconosce con zona residenziale, generalmente B, nelle diverse tipologie, insediamenti esistenti e aree intercluse o contigue (mod. 3 parte, 5 parte, 15, 34 parte, 35, 41, 45, 48 parte);
- promuove una zona B nuova sull'area di un capannone esistente dismesso o sottoutilizzato, per un riuso compatibile con la residenza, a Basiliano capoluogo (mod. 15);
- inserisce una nuova zona C a Variano lungo una strada comunale (mod. 38).

La capacità insediativa teorica attuale del piano è di abitanti 5.907, ed aumenta, come proposto modificato dalla variante ad abitanti 5.917, dato comunque inferiore agli abitanti risultanti dal calcolo del fabbisogno abitativo compiuto in sede di piano originario, divenuto esecutivo nell'anno 2004, meno di 10 anni prima di questa variante (abitanti 6.082).

Le previsioni di variante comportano le seguenti variazioni quantitative di zone principali:

zona **A**: - 938 m²;
zona **B1**: - 3.062 m²;
zona **B2**: + 21.024 m²;
zona **C**: - 5.206 m²
zona **HC**: - 63 m²;
zona **H2**: - 496 m²;
zona **S**: - 14.553 m²;
zona **V1**: + 10.339 m²;
zona **V2**: + 2.078 m².

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 20, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante.

Tabella 4. Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione della variante.

Categorie di pressione individuate ⁽¹⁾	Pressioni previste in seguito all'attuazione della variante 20 al PRGC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di elementi di naturalità (incolto, coltivazioni) in seguito ai cambi di destinazione di uso del suolo. - Asportazione e impermeabilizzazione del suolo - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Aumento fonti di inquinamento luminoso 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di infrastrutture residenziali di nuova costruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi

⁽¹⁾ *Rispetto a PRGC previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria o Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetti negativi su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana.

Tabella 5. Matrice di valutazione tra obiettivi di sostenibilità (colonna) e parte degli obiettivi di variante (riga). Il simbolo **X** evidenzia una correlazione potenzialmente impattante.

Azioni Sost.	Aumento residenti	Nuove zone residenziali
risorse rinnovabili e non	X	X
rifiuti	X	
Suolo e biodiversità		X
risorse idriche	X	
qualità ambiente locale		X
tutela atmosfera	X	

Le principali problematiche sulla sostenibilità di questa variante deriveranno dall'aumento di popolazione ipotizzato e dal consumo di suolo per le nuove zone B proposte.

In realtà tale situazione non è peculiare, infatti riflette il trend globale di aumento della popolazione, che a livello regionale e nazionale ha come conseguenza un costante aumento della richiesta di nuovi insediamenti, ovvero di aumento di zone urbanizzate.

A livello comunale tale problematica viene recepita in modo corretto, come si evince dalla zonizzazione, che privilegia l'aumento di zone destinate alla residenza in adiacenza alle zone già urbanizzate, preservando le caratteristiche di naturalità del resto del territorio.

5.1 Suolo

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame sulla componente ambientale "suolo" sono individuate fundamentalmente nel passaggio da superfici a destinazione agricola e/o naturale a superfici a destinazione residenziale e/o antropica, con conseguente consumo di suolo.

Fermo restando la lontananza delle modifiche di variante da zone tutelate o a rischio ambientale, l'effetto negativo principale a carico del consumo di suolo consisterà nella realizzazione di ampie superfici impermeabili che di fatto riducono l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche penalizzando la corretta alimentazione delle falde sotterranee.

Un altro effetto negativo potrebbe essere quello di urbanizzazione di suolo "naturale" ovvero esterno al tessuto urbano esistente. Infatti, come si nota nell'area vasta regionale, ma anche in alcuni dei comuni contermini, non sono stati previsti negli anni passati particolari criteri di omogeneità e razionalità degli insediamenti, quali per esempio la creazione di zone industriali puntuali o la tassativa protezione di corridoi ecologici e zone non edificate in generale, che avrebbero portato alla diminuzione del cosiddetto "effetto piovra", fenomeno piuttosto accentuato specialmente nel pordenonese. Nel territorio comunale si può apprezzare una moderata omogeneità degli insediamenti, con tuttavia alcune caratteristiche di sprawl lungo le direttrici viarie (fig.5).

Nello specifico della variante 20 le nuove previsioni di urbanizzazione prevedono circa 1,3 ettari di incremento di nuove zone B (ivi compreso il decremento di zone A e C).

L'irreversibilità del processo di consumo del suolo, che genera un impatto ambientale fortemente negativo, è nel caso in esame limitato sia dalla ridotta superficie proposta nuova urbanizzata, che dalla "compensazione" portata dalla proposta di incremento di 1,2 ettari di nuove zone verdi.

5.2 Aumento della capacità insediativi teorica

Oltre agli impatti negativi portati dal consumo di suolo, ulteriori problematiche sulla sostenibilità di variante 20 derivano dall'aumento possibile della popolazione, in seguito alle nuove previsioni di zone residenziali.

Visto l'incremento della capacità insediativi teorica, si possono ipotizzare futuri aumenti della produzione dei rifiuti, di consumi di risorse idriche, energetiche e di parco veicoli circolante nel territorio comunale, con conseguente aumento di fonti di inquinamento atmosferico.

Il grafico sotto riportato mostra il confronto tra l'andamento demografico e la produzione edilizia in Friuli Venezia Giulia tra il 1971 e il 2001. Il Comune di Basiliano ha seguito nel medesimo periodo un trend paragonabile a quello regionale solo per quanto riguarda le abitazioni, mentre l'andamento demografico è stato positivo, senza flessioni, solo nell'ultimo decennio.

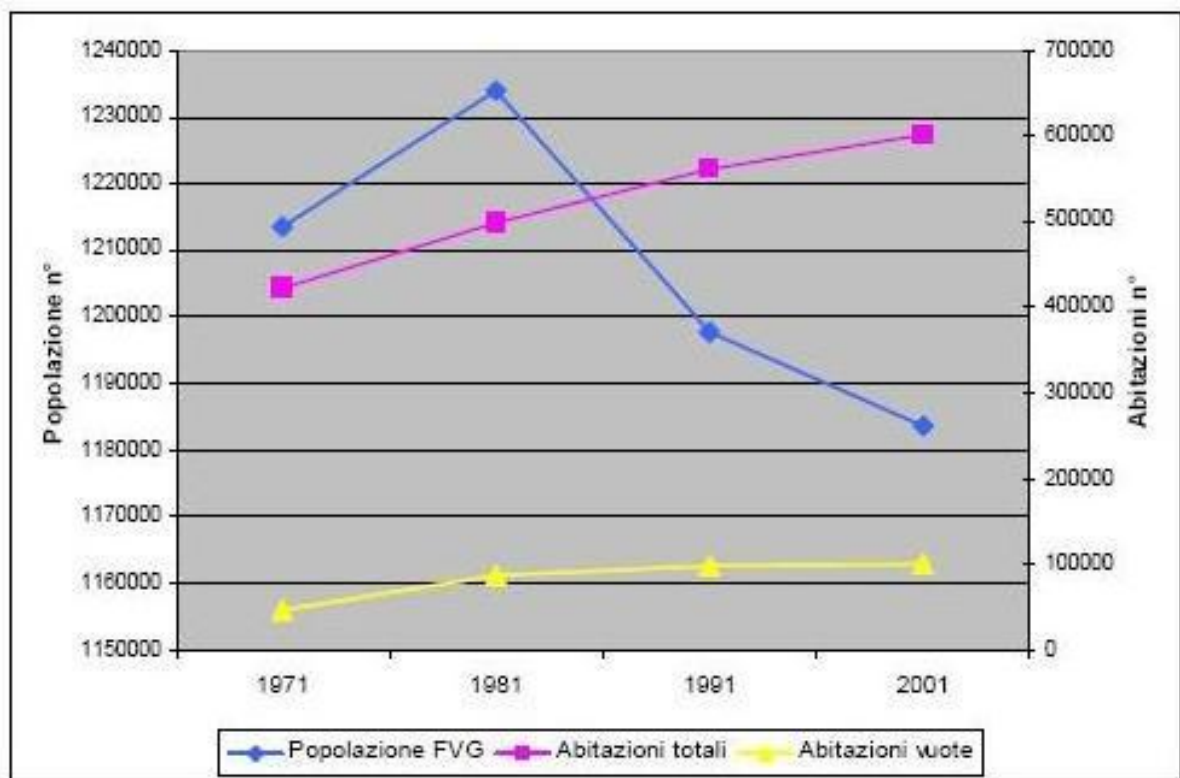


Figura 6. Si evidenzia come la produzione edilizia ad uso abitativo sia stata indifferente alla dinamica demografica, dando luogo ad una sovrapproduzione (ISTAT, 2001), fenomeno rilevato solo in parte in comune di Basiliano, nel quale l'aumento demografico è costante dall'anno 1998.

5.2.a Aumento della capacità insediativi teorica – Energia

Il fabbisogno energetico regionale è in costante aumento: nell'ottica di ridurre le pressioni ambientali associate alla produzione e all'utilizzo di energia, bisognerebbe procedere verso la diversificazione delle fonti energetiche, l'incremento nell'utilizzo di fonti rinnovabili, l'efficienza energetica dei processi e il contenimento dei consumi soprattutto nel settore dei trasporti e del riscaldamento.

La Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia promuove il miglioramento energetico delle nuove costruzioni e la ristrutturazione degli edifici esistenti. In Italia la direttiva è stata recepita tramite il D.lgs. 192/05.

Circa il 30% del consumo totale di energia è dovuto al settore civile (terziario e residenziale), questo settore consente ampi margini di intervento poiché caratterizzato da bassi livelli di efficienza; è in questa ottica che si muovono gli obiettivi politici anche della Regione, che mirano al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici adottando strumenti di incentivo da un lato e ponendo vincoli prestazionali minimi dall'altro (ricordando come dal 1° gennaio 2012 sia obbligatorio per le compravendite e le locazioni la certificazione energetica degli edifici).

L'aumento insediativo previsto dalla Variante 10, se confermato, comporterebbe un probabile aumento dei consumi di energia elettrica; di conseguenza sarebbe opportuno insistere nell'uso di energia da fonti rinnovabili, come quella prodotta dai pannelli fotovoltaici, sia da parte dei privati cittadini, che da insediamenti industriali e immobili gestiti dal settore pubblico.

5.2.b Aumento della capacità insediativi teorica – Rifiuti

Riguardo la produzione di RSU, sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Il Comune nel 2007 ha denunciato una percentuale di raccolta differenziata pari al 36%, dato sensibilmente migliorato nel 2010 (76%), dato estremamente positivo rispetto alle medie provinciali e regionali, che si attestano rispettivamente al 54% e 51% nel 2010.

Secondo un mero calcolo aritmetico tra produzione pro-capite e aumento della capacità insediativi teorica, la produzione di RSU aumenterebbe di 2,8 ton. in base alla media di produzione 2010, in controtendenza con il positivo aumento di percentuale della raccolta differenziata, che, pur non essendo una mitigazione, indica la corretta gestione della pressione "rifiuti" da parte del Comune,

5.2.c Aumento della capacità insediativi teorica – Consumo acqua (ARPA FVG, mod.)

Il Friuli Venezia Giulia presenta un profilo morfologico e idrogeologico estremamente vario, suddiviso in diversi bacini idrografici, e dispone di un grande patrimonio di risorse idriche superficiali e sotterranee, che allo stato attuale mantengono ancora livelli buoni sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista quantitativo. A livello globale l'ambiente idrico rientra però tra le componenti ambientali che maggiormente hanno sofferto negli ultimi anni per le pressioni esercitate dalle attività antropiche, costituite dagli scarichi, prevalentemente puntuali, del settore civile e industriale e da quelli diffusi originati dalle attività agricole e zootecniche.

Negli ultimi anni sono perciò cresciute le preoccupazioni legate al progressivo deterioramento degli ecosistemi acquatici, accentuate dalla consapevolezza che l'eccessiva pressione esercitata sulle risorse idriche sta mettendo seriamente in pericolo la disponibilità di risorse adeguate per le future generazioni.

L'acqua è una risorsa rinnovabile ma in maniera limitata ed è pertanto un bene da tutelare e da gestire in maniera oculata. In questo senso la direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE mira a prevenire il degrado delle acque superficiali e sotterranee e a migliorarne lo stato.

Analogamente che per il consumo di energia e la produzione di RSU, si può ipotizzare, in seguito al possibile aumento di residenti in comune, anche un incremento per il consumo di acqua.

5.2.d Aumento della capacità insediativi teorica – Qualità dell’aria

I dati presentati nel terzo capitolo inducono a concludere che la qualità dell’aria nell’area locale presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana. Trattandosi inoltre di inquinamento atmosferico i valori sono destinati a dipendere fortemente dalle condizioni meteo, in particolare dal regime dei venti.

La realizzazione degli ampliamenti previsti dalla variante 20, nonché il possibile aumento di residenti, determineranno quasi sicuramente un aumento, non quantificabile attualmente in alcuna maniera, di movimentazione di veicoli con conseguente aumento dei flussi di traffico in area locale. Pertanto, il possibile transito di veicoli potrà incrementare le principali componenti responsabili dell’inquinamento atmosferico nell’area, che potrà inoltre venire potenziato anche da fonti di emissioni puntuali, quali i camini delle nuove possibili edificazioni.

Si prevede quindi un impatto negativo a livello locale, ma limitato ed imponderabile, visto e considerato l’esiguo aumento della capacità insediativi teorica (10ab.).

5.3 Valutazione globale degli impatti previsti

Le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 20 e le componenti ambientali potenzialmente interessate vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:
















Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi non rilevante e/o di carattere limitato nel tempo	
Moderata o consistente interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 6. Possibili interazioni tra le previsioni di variante 8 e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un aumento dell’utilizzo delle risorse idriche dovuto al possibile aumento di popolazione residente.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenze dirette con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Tuttavia le superfici conseguenti alle possibili nuove aree edificabili porteranno inevitabilmente all'impermeabilizzazione di aree di terreno.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà nuovi scarichi in corpi recettori	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà possibili contaminazioni dei corpi idrici	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un esiguo aumento del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione dovuto alle possibili nuove abitazioni.		
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà possibili contaminazioni del suolo	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi incidenze relative al rischio idrogeologico	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Le conseguenze dell'attuazione delle previsioni della variante gravano sulla componente ambientale "suolo" per quanto concerne il passaggio da superfici a destinazione agricola o incolta o verde a superfici a destinazione residenziale con conseguente consumo irreversibile di suolo. Tale incremento è tuttavia limitato (ca. 1 ettaro al netto di tutte le modifiche).	
<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>		
Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi sull'assetto territoriale	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Il Piano risponde all'esigenza di tutela nei confronti delle aree di particolare pregio sottoposte a tutela ambientale / paesistica o di particolare valore storico architettonico, non intervenendo in prossimità di tali aree.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante, intese come nuove zone destinate ad opere di residenza ed urbanizzazione può ragionevolmente comportare delle interferenze con la percezione del paesaggio attuale.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto principalmente all'aumento del traffico veicolare e a nuove fonti puntuali di inquinamento.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	La realizzazione di nuovo edificato per la residenza comporterà nuovi punti di emissione puntuali di inquinanti atmosferici (camini delle nuove abitazioni).	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Viene previsto un aumento di traffico veicolare in correlazione con l'aumento previsto della popolazione residente nel territorio comunale.	

Come si evince dall'analisi della tabella sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle modifiche proposte dalla variante 20 possa avere interazioni fortemente negative con le componenti ambientali considerate.

Riguardo la tutela e il consumo di acqua, il consumo del suolo, l'inquinamento atmosferico, la percezione del paesaggio, rilevati come elementi con giudizio limitatamente negativo, si valuta che gli effetti ambientali negativi siano non rilevanti, in particolare considerato l'aumento estremamente limitato di consumo del suolo e di possibili nuovi residenti.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 20 al Piano Regolatore Generale Comunale di Basiliano, redatti da Archiur Srl, basati sulle direttive deliberate dal Consiglio Comunale del comune di Basiliano (autorità procedente) in sinergia con l'Ufficio Tecnico, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante, di revisione dei vincoli ed altro, porta alcune modifiche, per punti, alla Zonizzazione e alle Norme di Attuazione del PRGC vigente;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dalla attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è limitata a scala locale, ovvero gli impatti ambientali attesi graveranno solo sul territorio comunale, se non a scala ancor più ridotta;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, anche visto quanto concluso dall'elaborato di Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di Basiliano e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Basiliano, conclude che, nel suo complesso, la variante 20 al PRGC del comune di Basiliano non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, marzo 2013

